

Cronaca di Reggio

Al via ieri la seconda edizione del seminario internazionale sulla Città metropolitana

Approccio integrato per lo sviluppo

L'evento è promosso dal Laborest del dipartimento Pau della Mediterranea

Giuseppe Trapani

Ricerca, rigenerazione culturale e sviluppo sostenibile. Queste le chiavi giuste per aprire le mura della costituenda Città Metropolitana, suggerite dagli esperti durante la giornata di apertura della seconda edizione, avvenuta ieri a Palazzo Campanella, del simposio internazionale "New metropolitan perspective", sul tema "Pianificazione strategica, pianificazione territoriale, programmazione economica e strumenti di ausilio alle decisioni: contributi multidisciplinari per un approccio integrato". L'evento, che prevede una serie di appuntamenti fino a venerdì, è organizzato dal LaborEst (Laboratorio di ricerca del dipartimento Pau dell'università Mediterranea), in partenariato con un network internazionale di istituzioni accademiche e società scientifiche.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali del mondo universitario (Marcello Zimbone, direttore generale della Mediterranea; Claudio De Capua, prorettore alla Ricerca; Francesca Martorano, direttore Pau; Gianfranco Neri, direttore DArte); ai quali sono seguiti quelli dei rappresentanti delle società scientifiche partner del simposio (Daniela Carl, Rsa; Pierluigi Morano, Siev; Michelangelo Russo, Siu; Simonetta Valtieri, Icomos). Nel discorso d'apertura il presidente della Provincia Giuseppe Raffa ritiene «difficile immaginare come si svilupperà il sistema metropolitano, ma di sicuro non dovrà avere una visione Reggio centrica e guardare alle esigenze dei cittadini dei vari territori». Per il presidente del Galbatir Antonino Alvaro «è

un'opportunità da cogliere per interventi strategici sul territorio». Sulla stessa linea d'onda il presidente dell'Ente Parco dell'Aspromonte Giuseppe Bombino, ha evidenziato quanto sia «importante guardare alla montagna come una risorsa per la crescita economica». Mentre, per il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, «la Città Metropolitana non dovrà limitarsi ad essere una sostituta della Provincia, ma deve avere l'ambizione di misurarsi con le realtà del Mediterraneo e dialogare con le metropoli». L'assessore comunale Patrizia Nardi ha posto l'accento sull'importanza di lavorare in sinergia. Opinione condivisa dal presidente del-

l'Ordine degli architetti Patrizia De Stefano e dal presidente dell'Ordine degli ingegneri Francis Cirianni. Ad aprire il fronte europeo sul sistema metropolitano è stata Pia Laurila, direttore generale della Ricerca e innovazione della Commissione Europea. L'esperta ha illustrato in sintesi i 10 obiettivi fissati dal presidente Juncker. Un programma di lavoro che è stretta-

La tre giorni si conclude domani con un confronto tra i responsabili dei piani strategici

Il premio

● Tra gli eventi speciali di questa seconda edizione, al fine di incentivare e promuovere l'impegno di giovani ricercatori a dare il proprio contributo all'avanzamento della ricerca scientifica, il LaborEst ha istituito anche il Premio "Edoardo Mollica" riservato agli autori under 35 che hanno inviato al simposio contributi scientifici ritenuti particolarmente meritevoli dall'apposita commissione.

mente correlato al tasso di urbanizzazione che, sulla base dei dati diffusi dalla ricercatrice, raggiungerà in Europa l'83%. «Da questo dato – ha affermato Laurila – emerge la necessità di organizzarsi per le nuove sfide sociali, dove le città rivestono un ruolo primario in termini di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico». Per affrontare tali sfide, nell'ambito del programma di finanziamento "Horizon 2020" che punta all'innovazione, sono stati stanziati circa 30 miliardi di risorse comunitarie per uno sviluppo che garantisca salute, benessere, sicurezza alimentare ed energia pulita in relazione al cambiamento urbano e demografico. Uno sviluppo che dipenda dalla sinergia tra tutti i soggetti, pubblici e privati, della Città metropolitana è stato il filo conduttore dell'intervento del direttore del Centro dipartimentale di ricerca in Urbanistica "Alberto Calza Bini" dell'Università Federico II di Napoli, Luigi Fusco Girard. «Sulla base di una ricerca emerge che le città portuali, siano quelle in cui si produce più ricchezza, ma anche più inquinamento e segregazione sociale. Le Città Metropolitane di tutto il mondo rappresentano un sistema complesso in cui ogni elemento interdepende con tutto il resto. Abbiamo un disperato bisogno di produrre nuove conoscenze scientifiche che leghino il piano urbanistico territoriale all'incremento della produttività e le università sono i primi soggetti che riescono a produrre questi strumenti conoscitivi, in modo da poterli proporre alla politica. La rigenerazione e il riciclo dei rifiuti potrebbe costituire un modello di economia metropolitana circolare valido». ◀



Il tavolo. Giuseppina Cassalia, Lucia Della Spina, Patrizia De Stefano, Giuseppe Bombino, Antonio Alvaro e Margherita Eichberg